

# Il grande neurochirurgo è stato ospite della Biblioteca consorziale per la presentazione del suo libro "Il telaio magico" pubblicato da Solferino

## Le infinite potenzialità del cervello spiegate da Giulio Maira

VITERBO

■ Successo presso i locali della Biblioteca consorziale per la presentazione del volume del professor Giulio Maira "Il telaio magico, brevi lezioni sul cervello", pubblicato da Solferino editore. L'autore, neurochirurgo di fama internazionale, ha dialogato con il giornalista e scrittore Carlo Piano accompagnando gli ascoltatori in un viaggio alla scoperta di ciò che di più complesso e prezioso ogni essere umano possiede.

"Nel ventesimo secolo - scrive Maira - si è compiuta una vera e propria rivoluzione nell'ambito

delle neuroscienze, questo testo ne esplora gli esiti e ne delinea le incognite". Il volume, che raccoglie per la prima volta le conferenze e lectio magistralis tenute nel corso degli anni, vuole mostrare, con un linguaggio semplice e chiaro il modo in cui funziona il nostro cervello e le scoperte che sono state conseguite nel corso degli ultimi anni, nonché i numerosi misteri che ancora cela questo organo così affascinante e complicato. Partendo dal legame che intercorre tra arte e materia grigia, il professore ha parlato anche del genio di Michelangelo, che negli affreschi della Cappella Sistina ha

effettivamente dipinto dettagli dell'encefalo umano, quasi a voler sostenere un'incredibile intuizione: il dono più prezioso che Dio ha dato all'uomo non è la vita in sé, ma il cervello.

Alla domanda di Piano: l'uomo è fatto per stare insieme?, Maira ha risposto spiegando il fenomeno dei neuroni specchio: "Quando osserviamo un nostro simile compiere un particolare gesto si attivano nel nostro cervello gli stessi neuroni che agiscono quando siamo noi stessi a compiere quella determinata azione. Ciò funziona anche per le emozioni: se vediamo un nostro simile pian-

gere attiviamo le stesse connessioni neurali del soggetto che compie l'azione. Questo è il riscontro fisiologico di ciò che chiamiamo empatia, che è alla base della reciprocità, principio fondamentale delle interazioni umane".

La discussione si è spostata poi sul concetto di felicità e di coscienza e si è quindi parlato di intelligenza artificiale e neuropla-

sticità, e di quanto sia importante ricordare e dimenticare. Un evento interessantissimo, coinvolgente e partecipato che ha mostrato al pubblico viterbese l'incredibile lavoro svolto da Maira durante la sua brillante carriera.

Giulio Maira



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

